

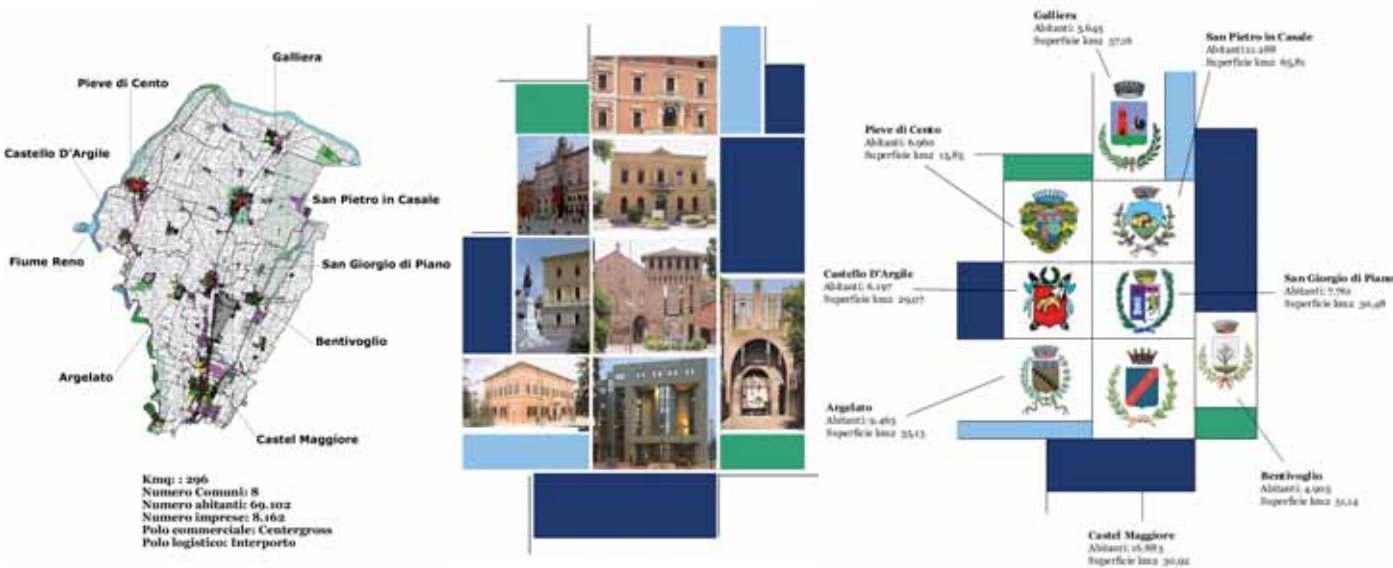


www.comune.san-giorgio-di-piano.bo.it

il Sangiorgese

Notiziario del comune

Anno XXXX - n. 2 - Maggio 2008 - Pubblicazione bimestrale in distribuzione gratuita



Verso l'Unione Reno-Galliera

I Comuni dell'Associazione Intercomunale Reno-Galliera hanno avviato il percorso istituzionale per costituirsi in Unione entro il 2008.

Dopo una fase di presentazione e approfondimento con gli organi istituzionali dei Comuni, con gli enti e le realtà associative locali, si è passati alla fase di approvazione dello Statuto dell'Unione Reno-Galliera in tutti i Consigli Comunali.

Questa fase è stata particolarmente proficua, caratterizzata da una positiva collaborazione tra Sindaci, Giunte,

forze politiche di maggioranza e minoranza, che ha permesso a tutti di concorrere attivamente alla elaborazione dello Statuto dell'Unione. In questo modo, l'Unione potrà partire nel modo migliore, come una nuova istituzione a cui tutti sentono di appartenere, perché hanno contribuito a farla nascere. L'esperienza dell'Associazione Intercomunale, nata nel 2001, ha permesso agli otto Comuni associati di attivare e collaudare la gestione di molteplici servizi al posto delle singole amministrazioni comunali (gestione del per-

sonale e dei servizi informatici, Polizia Municipale), per il territorio (pianificazione urbanistica sovracomunale), per le imprese (SUAP E SUE, Sportello Unico per le Attività Produttive e Sportello Unico per l'Edilizia).

Le esigenze di sviluppo della Reno Galliera, anche a fronte di nuovi bisogni emergenti dalla cittadinanza, rendono oggi necessaria una maggiore efficacia nell'azione amministrativa e nella capacità di governo, una rappresentatività più estesa e un assetto istituzionale più stabile. Le caratteristiche dell'attuale forma associativa rischiano di limitare l'evoluzione e il rafforzamento delle gestioni associate. Per questi motivi la Regione Emilia-Romagna ha recentemente individuato specifici incentivi economici per sostenere la forma istituzionale dell'Unione di Comuni.

L'Unione Reno Galliera sarà un ente pubblico territoriale dotato di personalità giuridica, con una Giunta costituita da Sindaci e un Consiglio composto da una rappresentanza di consiglieri di ogni Comune socio. I Comuni potranno trasferire all'Unione, attraverso convenzioni approvate dai Consigli comunali, quei servizi che meglio si prestano ad una gestione sovracomunale. Con questo nuovo assetto istituzionale l'Unione Reno Galliera si prefigge di migliorare l'efficienza e l'efficacia della sua azione amministrativa, perseguendo anche obiettivi di risparmio tramite l'adozione di economie di scala, e di sostenere nuovi progetti di sviluppo e modernizzazione.

I 103 anni di Nonna Alberta

Lo scorso 20 marzo abbiamo festeggiato, con i suoi famigliari, il 103° compleanno della Signora Alberta Mattioli vedova Tabaroni.

Nonna Alberta era allegra e serena come sempre.

Avere 103 anni, essere la persona più longeva del nostro comune, per lei è la cosa più normale del mondo.

Per noi, invece, un evento straordinario, che emoziona sempre.

Immaginare le epoche conosciute da una persona che ha vissuto più di un secolo, impone uno sforzo di immaginazione molto forte.

E porta anche a riflettere su questo nostro mondo e sull'esistenza umana, sempre in bilico tra paure e speranze ma così bella e appassionante.

Da nonna Alberta si ricevono ottimismo e speranze nel prossimo.

E per questo le siamo grati e la ringraziamo con molto calore.

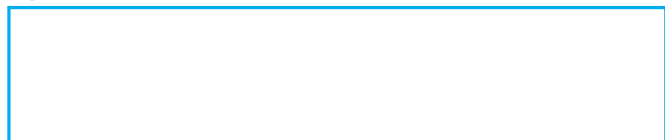
Grazie, signora Alberta, grazie a lei e alla sua famiglia. E infiniti auguri a nome di tutta la collettività.

Il Sindaco
Valerio Gualandi



Foto di gruppo dei Sindaci della Reno Galliera, da sinistra: Vladimiro Longhi Bentivoglio, Alessandro Valentini San Pietro in Casale, Milena Correggiari Pieve di Cento, Massimo Pinardi Castello D'Argile, Luigi Pasquali Argelato, Giuseppe Chiarillo Galliera, Marco Monesi Castel Maggiore e Valerio Gualandi San Giorgio di Piano.

Copia inviata a



Il Sindaco
Valerio Gualandi

La Sig.ra Alberta Mattioli con il Sindaco Valerio Gualandi



Storia dell'Emblema della Repubblica Italiana



Nascita dell'emblema della Repubblica

mesi, due pubblici concorsi e un totale di 800 bozzetti, presentati da circa 500 cittadini, fra artisti e dilettanti.

Il significato dell'emblema

L'emblema della Repubblica Italiana è caratterizzato da tre elementi: la stella, la ruota dentata, i rami di ulivo e di quercia. La stella è uno degli oggetti più antichi del nostro patrimonio simbolico ed è sempre stata associata alla personificazione dell'Italia, sul cui capo essa splende raggiante. La stella caratterizzò la prima onorificenza repubblicana della ricostruzione, la Stella della Solidarietà Italiana e ancora oggi indica l'appartenenza alle Forze Armate del nostro Paese. La ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'at-

tività lavorativa, traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

Il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace della nazione.

La quercia incarna la forza e la dignità del popolo italiano.

Entrambi sono espressioni delle specie più tipiche del nostro patrimonio arboreo.

L'autore dell'emblema

Paolo Paschetto, di famiglia valdese, nacque il 12 febbraio 1885 a Torre Pellice, in

provincia di Torino, dove è morto il 9 marzo 1963. Professore di ornato all'Istituto di Belle Arti di Roma dal 1914 al 1948, fu artista polivalente, passando dalla xilografia alla grafica, dall'olio all'affresco, dalla pittura religiosa al paesaggio. Fu autore, tra l'altro, di numerosi francobolli, compresa "la rondine" della prima emissione italiana di posta aerea.

L'Assessore alla Cultura

Fabio Govoni



l'Assessore scrive

l'Italia è una Repubblica



Nel 2005 l'Amministrazione Comunale festeggiò il 25 Aprile, in occasione di una ricorrenza molto importante il giorno della liberazione compiva 60 anni.

A San Giorgio lo abbiamo ricordato intitolando la Biblioteca a Luigi Arbiziani, partigiano e storico della resistenza, Sangiorge- se di nascita.

A distanza di tre anni da quell'evento, nel 2008, festeggiamo i 60 anni di un'altra data molto importante: il 2 giugno 1948 nascita della Costituzione.

Prima di ricordare l'importanza dell'approvazione della Costituzione, vorrei dedicare qualche parola al 25 Aprile, data della liberazione di Milano, simbolo che segna la fine di un periodo oscuro per il nostro Paese e l'inizio della libertà per gli Italiani, seppure in alcune realtà come San Giorgio, la libertà è arrivata prima, come ricordato dal titolo dell'iniziativa svoltasi il 22 Aprile scorso "22 Aprile 1945 - A San Giorgio di Piano sboccia il fiore della libertà".

Negli ultimi mesi del 2007, dalle pagine di questo giornale, si è nuovamente messa in discussione la storia di San Giorgio di Piano e, di conseguenza, dell'Italia intera. È triste a distanza di 63 anni dalla fine di una sanguinosa guerra e dall'avvento della democrazia, dover ricordare a qualcuno che la verità politica, e non solo storica, dell'Italia è che il Fascismo fu una dittatura

ra e portò in guerra il nostro Paese. Io fece alleare con il Regime Nazista, reo di aver ideato lo sterminio di un'intera etnia di persone, gli ebrei, ma anche di tutti coloro che non rispondevano alle presunte caratteristiche della pura razza ariana: omosessuali, zingari, Testimoni di Geova, ecc... o fossero dissidenti politici.

Quell'alleanza è costata al nostro Paese decine di migliaia di morti, intere famiglie sterminate dalla ferocia nazista, che i Fascisti non vollero mai contrastare e che continuarono a sostenere con la Repubblica di Salò.

In questo Paese c'è stato chi ha lottato per la libertà e chi ha combattuto a fianco dei Nazisti e c'è anche chi ha fatto finta di non vedere quello che stava succedendo; gli ignavi sono stati puniti da Dante con l'Inferno, ancor prima che dai partigiani. Non è oggi politicamente accettabile ridiscuere quella verità, sia storica che politica; ritrattarla nei pezzi che fanno comodo è un'operazione furbesca, che cerca di giudicare alcuni fatti decontestualizzandoli dal momento storico.

I responsabili della guerra, e di quello che successe anche dopo, furono i Fascisti e chi li sostenne, chi non si oppose per le più diverse ragioni. Prendere la tessera fascista era un obbligo formale, eppure c'è stato chi non l'ha presa, mettendo a repentaglio la propria vita e quella dei suoi cari.

Alcuni fatti che succedettero a guerra finita sono stati deplorevoli e dolorosi per le famiglie che hanno perso i loro cari, ma credo che lo stesso dolore lo abbiano provato le famiglie delle vittime del Fascismo, prima, durante e dopo la guerra.

L'amnistia di Togliatti del 1946 rese liberi soprattutto i Fascisti, fu l'amnistia di fine 1953 (di cui pochi si ricordano) a rendere liberi tutti i partigiani, in particolare quelli fuggiti all'estero, non per vacanza, ma per non vedersi incarcerati dopo aver donato la libertà a questo Paese.

Molti ex Fascisti, invece, trovarono posto

nell'amministrazione della nuova Repubblica, non dovettero fuggire e nascondersi come i gerarchi Nazisti e questo fu un male, che scontiamo tutt'ora.

Vorrei ricordare che in Francia, a guerra finita, il Generale De Gaulle lasciò alcuni giorni di tempo ai partigiani francesi per catturare e, a volte, giustiziare i sostenitori del regime.

La Francia è un Paese civile, dove nessuna persona democratica ha mai messo in discussione quanto avvenuto.

Qualche settimana fa il Primo Ministro Tedesco, Angela Merkel, parlando alla Knesset, il Parlamento Israeliano, ha ribadito quello che il suo predecessore Gerard Schoreder aveva detto tre anni addietro e che nel 2002 il Presidente della Repubblica Tedesca Johannes Rau aveva espresso a Marzabotto, cioè che i Tedeschi si vergognano di quello che ha fatto il Nazismo e che non sono ammesse letture di tipo diverso; Schoreder e la Merkel appartengono a schieramenti politici opposti, ma a differenza di alcuni dei nostri politici, sanno che la storia non può essere usata per fini elettorali o di schieramento e che un rappresentante politico ha il dovere di consolidare i valori positivi che sono alla base dello Stato che governa.

Durante la guerra il Comitato di Liberazione Nazionale (CLN) vedeva tra le sue file Azionisti, Cattolici, Comunisti, Liberali, Socialisti ed altri ancora; non fu una lotta di parte, fu una battaglia di tutti coloro che volevano e credevano nella libertà di questo Paese, al di là del loro pensiero politico e a rischio della propria vita. Per questo, da essa, nacque la Costituzione.

Non è un avveduto rappresentante politico colui che, in nome di singoli fatti, mette in discussione i valori fondanti di una democrazia guadagnata con il sangue di molti innocenti e non aiuta a superare quei vizi che già il nostro Inno Nazionale denuncia-

va: "non siam popolo perché siam divisi". Non si può giudicare a posteriori il clima di quel momento, senza averlo vissuto e soprattutto non si deve sostituire alla magistratura e alla giustizia, la quale era ed è la sola competente a giudicare i singoli fatti.

La Costituzione, approvata il 2 giugno del 1948 dall'Assemblea Costituente, è figlia della Resistenza e della Lotta di Liberazione, del sacrificio di coloro che da destra a sinistra combatterono per la libertà di questo Paese.

Il comma 2 dell'art. 1 della Costituzione sancisce una realtà che noi tutti tocchiamo ogni giorno con mano: "la sovranità appartiene al popolo"; è questa sovranità che ci permette di essere liberi di pensare, parlare, criticare, agire, votare o non votare.

La Costituzione Italiana fu un documento innovativo nei valori, che tagliava i ponti con il passato, che rende tutti i cittadini, uomini e donne, uguali davanti alla legge e con pari dignità.

Se ci fosse ancora il Fascismo, questi precetti non sarebbero mai stati scritti. È compito di chi ambisce a fare politica, attuali, renderli vivi e veri tra la gente, senza metterli in discussione.

In occasione del 2 giugno 2008, ai ragazzi delle scuole di San Giorgio sarà distribuito un testo della Costituzione Italiana, contenente la storia dei simboli della nostra Patria, nella speranza che ciò sia utile alle giovani generazioni per ricordare loro il sacrificio di coloro che gli ha regalato la libertà, con la propria vita.

Il 29 maggio prossimo, alle ore 21, presso la sala del Consiglio Comunale, avrà luogo lo spettacolo *Sessantanni di sana e robusta Costituzione*, invito tutti a partecipare all'iniziativa.

Assessore alla cultura

Fabio Govoni

La Raccolta differenziata dei rifiuti a San Giorgio di Piano

I rifiuti possono, e devono, godere di una seconda vita.

Dipende da noi.

Ciascuno di noi ne produce circa 600 kg all'anno; un dato che tende a crescere a scapito dell'ambiente in cui viviamo.

Alla domanda se possiamo fare qualcosa?, la risposta è "Sì".

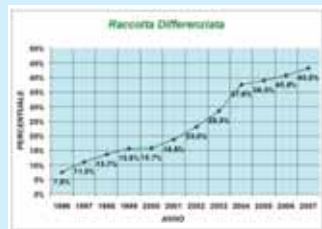
Con poche e semplici attenzioni, separando adeguatamente quanto buttiamo, in modo che tutto ciò che è recuperabile venga avviato alle aziende in grado di provvedere a separazione e recupero. Infatti materiali come il vetro, la carta, la plastica, l'alluminio, recuperati dalle campane, arrivano in apposite ditte che li lavorano, fino a farli tornare ad essere materie prime, pronte per essere lavorate e riutilizzate.

Molti sono i vantaggi del riciclo:

- Riduzione dei rifiuti che vanno nelle discariche e negli inceneritori;
- Risparmio delle materie prime e delle risorse naturali;
- Risparmio dell'energia necessaria a trasformare la materia prima;
- Risparmiare denaro nelle bollette.

Grazie al contributo di molti residenti consapevoli, sensibili e diligenti, a S. Giorgio di Piano, la raccolta differenziata dei rifiuti è passata dal 7% del 1996 al 43% del 2007.

Di seguito l'andamento della raccolta differenziata in quest'ultimo decennio circa



OGNI COSA AL SUO POSTO RACCOLTA DIFFERENZIATA: COSA E COME DIFFERENZIARE OGGI PARLIAMO DI RIFIUTI ORGANICI

I Residui Organici vanno conferiti nei Cassonetti con coperchio verde o marrone, con chiave. La parte organica è una delle maggiori componenti nei rifiuti domestici (dal 30 al 40%) e raccogliere separatamente questi rifiuti significa diminuire notevolmente la quantità di materiale da portare in discarica.

I rifiuti organici prodotti normalmente nelle nostre case sono:

- sarti di cucina come pane, pasta, carne (compreso le ossa), pesce (compreso le lische), uova, verdura, frutta, formaggi, fondi di caffè, gusci di noci e arachidi, filtri usati per the e tisane.

Questi materiali devono essere raccolti in appositi sacchetti biodegradabili prima di essere inseriti nei cassonetti di colore verde che trovate lungo le strade del territorio comunale.

- Sarti da giardino quali foglie, erba, fiori, piante, rametti e cenere di legna spenta da almeno una giornata. Questi materiali invece possono essere inseriti sfusi nei cassonetti verdi o marroni.

Per aiutare i cittadini nella separazione dei rifiuti organici vengono distribuiti gratuitamente ad ogni famiglia:

- una pattumiera adatta a contenere gli sarti da cucina;

- una dotazione di sacchetti speciali biodegradabili;

- una chiave necessaria all'apertura del cassonetto.

Chi non li avesse ricevuti può ritirarli, gratuitamente, presso lo sportello U.R.P. del Comune di San Giorgio di Piano

Assessore all'ambiente Paolo Crescimbeni





L'Assessore scrive

Realizzazione di una nuova Palestra presso il Centro Sportivo di Via Argelato

A seguito dell'aggiudicazione della gara d'appalto nel mese dicembre, hanno avuto inizio i lavori relativi alla realizzazione di una nuova palestra presso il Centro Sportivo di Via Argelato.

L'opera appena iniziata, progettata dall'Ufficio Tecnico Comunale, rappresenta il primo stralcio funzionale di una serie d'interventi finalizzati all'ampliamento e alla razionalizzazione degli spazi del centro sportivo.

Il costo totale dei tre stralci funzionali ammonta a .2.800.000 ed è suddiviso in: 1° stral-

ra bar ed il completamento del parcheggio.

Descrizione delle opere relative al primo stralcio.

In questo primo intervento si provvederà alla realizzazione di una palestra, per una superficie coperta di mq. 960, di un blocco di sei spogliatoi per ulteriori mq. 430, nonché di una nuova centrale termica e di un magazzino, per ulteriori mq. 85.

La palestra è stata progettata per poter permettere lo svolgimento a livello agonistico delle

vigenti, la struttura viene rivestita perimetralmente da pannelli metallici autoportanti coibentati, che ne definiscono anche l'estetica, mentre in copertura oltre a stendere una coibentazione sulle parti in cls, vengono utilizzati dei pannelli metallici coibentati a formazione degli shed che supportano il sistema di finestre a nastro apribili.

Questi pannelli sono realizzati con la superficie inferiore con lamiera microforata e con materassino interno in lana di roccia per garantire una funzione fonoassorbente a miglioramento del clima acustico interno.

Il sistema a shed, con aperture rivolte a nord, non si estende per l'intero sviluppo trasversale della palestra ma sovrasta la sola zona di gioco. In corrispondenza dello spazio per il pubblico si è preferito inserire una serie di cupolini apribili che possono assolvere, qualora ve ne fosse la necessità anche una funzione di evacuatori di fumo.

L'illuminazione ed il ricambio d'aria vengono garantiti anche dalla presenza di una vetrata verticale posta sulla parete nord di circa mq. 24.

La scelta di una illuminazione prodotta da aperture poste a nord nasce da una esigenza di confort visivo sul campo di gioco che richiede l'eliminazione di ogni fenomeno di abbagliamento.

La parte da destinarsi in futuro al pubblico può essere dotata di una tribuna in grado di contenere, secondo gli standard Coni, circa 300 persone.

Lo spazio di gioco è sufficiente a permettere il gioco della pallacanestro, della pallavolo e del calcetto.

La pavimentazione dello spazio gioco è prevista in gomma pluristrato dello spessore complessivo di mm.8.

Gli spogliatoi realizzati in struttura prefabbricata in calcestruzzo

armato, per semplicità esecutiva ed economia di investimento, sono chiusi sul perimetro con muratura tradizionale a cassetta, con elementi in laterizio ad elevata resistenza termica e con paramento esterno in mattoni faccia a vista. La copertura è costituita da un sistema di tegolini in cls posizionati a copertura totale delle superfici sottostanti, con asole per l'inserimento di lucernari di copertura ad integrazione delle superfici illuminanti e ventilanti di parete.

Ogni modulo spogliatoio è costituito di due spazi attrezzati con panche ed appendiere ed un blocco servizi e docce centrale ad uso comune.

Sino al completamento della seconda fase, gli spogliatoi per gli arbitri restano quelli esistenti all'interno della struttura in essere, collegata funzionalmente alla nuova struttura attraverso il corridoio atleti.

Nella seconda fase verrà invece realizzato un ulteriore spogliatoio arbitri collocato sempre all'interno della struttura esistente, in uno spazio attualmente utilizzato come atrio di ingresso atleti, ingresso che viene invece trasferito nella nuova struttura.

In ogni caso la prima fase prevede la costruzione di n. 6 spogliatoi, per cui anche due di questi spogliatoi possono essere adibiti a spogliatoio arbitri.

L'infermeria resterà quella collocata nella struttura esistente, fino al completamento della seconda fase. Successivamente verrà trasferita in altra posizione in diretta comunicazione con il percorso veicolare di servizio alla struttura, posto sul lato ovest, garantendo nell'eventualità l'accessibilità all'automezzo di soccorso.

Un nuovo magazzino viene invece collocato nella parte terminale della nuova palestra in aderenza alla centrale termica ed in comunicazione diretta con la palestra stessa.

Tutto l'organismo palestra spogliatoi è stato pensato nell'ottica di un contenimento dei consumi e della possibilità di installare apparecchiature per la produzione sia termica che elettrica da fonti solari.

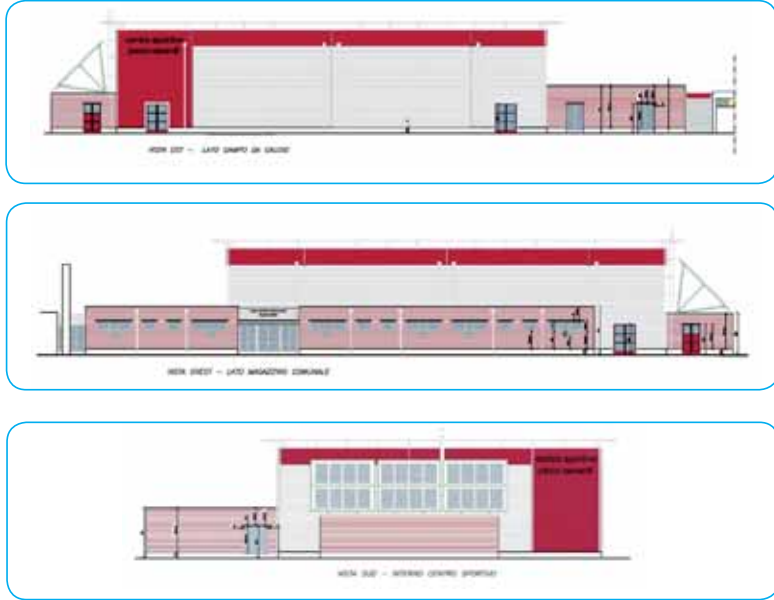
Orientamento ed inclinazione degli shed di copertura rispondono alle caratteristiche richieste per l'installazione efficace di pannelli fotovoltaici e l'impianto elettrico è stato strutturato in modo da poter essere alimentato in qualsiasi momento da un tale impianto.

L'impianto ipotizzato è dimensionato per una capacità produttiva di 20 kw/ora.

La conformazione del magazzino - centrale termica è invece stata studiata per poter accogliere efficacemente pannelli solari per produzione di acqua calda e l'impianto di riscaldamento è predisposto per permettere lo sfruttamento di tale energia. Il riscaldamento sia della palestra che degli spogliatoi è del tipo a pavimento radiante, ciò permette un risultato efficace con ricambio di acqua a basse temperature, ottimizzando la resa della caldaia e sfruttando al meglio l'energia prodotta dai pannelli solari.

L'intervento di razionalizzazione dell'area interna prevede l'eliminazione di un manufatto che attualmente contiene dei bollitori di acqua, questi verranno trasferiti a lato dell'attuale centrale termica e verrà effettuato un diverso collegamento dei condotti di trasporto fluido per garantire il regolare funzionamento degli impianti.

Assessore Lavori Pubblici e Viabilità
Fabio Cocchi



cio 1.500.000; 2° stralcio 610.000; 3° stralcio 690.000.

I lavori previsti nel primo stralcio consistono nella realizzazione della palestra, degli spogliatoi, della nuova centrale termica e dell'impianto elettrico progettati per essere integrati con i rispettivi sistemi termico solare e fotovoltaico. Nel secondo stralcio è prevista la realizzazione di un atrio di collegamento tra le due palestre, un nuovo parcheggio per 72 posti auto ed interventi di adeguamento degli edifici esistenti. Il terzo stralcio che completerà in modo organico il complessivo intervento prevede l'installazione dell'impianto fotovoltaico, un struttu-

attività di pallavolo, pallacanestro, nonché a livello amatoriale e/o propedeutico di calcetto, arti marziali, ed altre attività compatibili con la struttura stessa.

La struttura prefabbricata in calcestruzzo armato, per semplicità esecutiva ed economia di investimento, è chiusa sul perimetro da pannelli in cls alleggerito, mentre la copertura è costituita da un sistema di copponi ad ala in cls posizionati ad un interesse di circa ml. 5,00 al fine di permettere l'inserimento del sistema di illuminazione naturale.

Per garantire il raggiungimento dei valori di isolamento termico previsti dalle normative

Scuola e Sport: si sta avvicinando la svolta?

Al momento della consegna di questo mio articolo abbiamo appena presentato il Bilancio di previsione del nostro Comune.

Ovviamente parlerò, come al solito della parte che riguarda la Scuola (il Nido, la Materna Comunale e la Scuola dell'obbligo) e lo Sport, cercando di esporre i cambiamenti nel modo più semplice e chiaro possibile.

Le modifiche riguardano la parte economica, cioè le rette di alcuni servizi che avranno un aumento del 7,5 %; i servizi coinvolti sono:

- La Refezione scolastica, il singolo abbonamento annuale del Pre Scuola e del Post Scuola, e quello unico Pre/Post Scuola, il Campo Solare, il Campeggio, il giornaliero e gli abbonamenti da 10 o 20 ingressi del Centro giochi, e gli abbonamenti da 10 o 20 ingressi del Centro bambini/genitori. Tutto il resto, Scuola Bus, Nido e Materna rimangono invariati.

Ricordo inoltre che il Nido e la Materna hanno dal settembre 2007 subito una modifica delle rette, in base a dei nuovi parametri che riguardano la dichiarazione I.S.E.E. Questa modifica ha portato ad un aumento per alcune famiglie e a un risparmio per altre, in pratica abbiamo cercato di renderla più equa senza renderla troppo onerosa.

Siamo arrivati a questo punto per vari motivi che molti già conoscono.

Gli spazi nella mensa, il costante e forte aumento delle richieste di sostegno riguardo l'handicap, l'apertura di due sezioni al Nido per un totale di 30 bambini e di altre due sezioni di Materna per un totale di 50 bambini, l'aumento consistente dei generi alimentari, del gas e della luce, l'assunzione di personale a causa di un numero sempre maggiore di giovani in età scolastica, il consistente aumento del-

le nascite e dei nuovi cittadini (tutte persone che ovviamente necessitano dei servizi e alle quali è doveroso rispondere). Tutto ciò ha un costo, queste spese ci hanno portato ad avere la copertura di quasi tutti i servizi ad un livello troppo basso, quindi siamo stati costretti ad intervenire. Provo a spiegare che cosa s'intende per copertura.

Il costo viene ripartito tra due soggetti, una parte è pagata dall'utente e il resto è a carico del comune.

Un esempio che può valere per tutti:

- Scuola Materna Comunale, il costo per il suo funzionamento è di circa 600.000 euro, la copertura a carico dell'utente è pari a circa il 27% (entrate rette circa 108.000 euro), il restante 73% (in soldi circa 492.000 euro) proviene dalle casse comunali.

Alcuni servizi hanno una spesa per il comune in crescita altri in calo; però negli ultimi anni è piovuto dall'alto il Patto di stabilità che impone delle regole vincolanti molto forti, che se non rispettate, faranno subire all'Amministrazione comunale (e quindi la comunità) delle sanzioni, un po' come si usava con i bimbi capricciosi e viziosi.

Abbiamo spiegato, nelle quattro assemblee pubbliche (frazioni e capoluogo), la situazione economica del nostro comune; personalmente ho già illustrato l'attuale situazione ed il perché di questi aumenti ai rappresentanti delle minoranze, delle famiglie di Spazio bimbo, del Nido, della Materna, del Consiglio d'istituto e ai rappresentanti delle classi delle nostre Elementari e Medie. A tutti ho ricordato lo sforzo che abbiamo fatto in questi anni per non lasciare a spasso nessun bambino dai nostri servizi. Quest'Amministrazione comunale per anni

ha aumentato i costi dei servizi della sala Istat (caso assai raro!). L'anno scorso ha aumentato l'addizionale Irpef portandola quasi al massimo, il ricavato è servito per non aumentare le rette. Quest'anno non c'è stato sinceramente possibile intervenire diversamente. Certo che parlare di aumenti pesa ma non ho nascosto nulla a nessuno.

Qualcuno non sarà contento oppure non capirà, qualcuno avrebbe voluto una soluzione diversa, ma i problemi che coinvolgono questo settore sono enormi. Sappiamo che questi aumenti sono sacrifici per le famiglie, ma questa è l'unica possibilità che abbiamo per mantenere il livello di quantità e di qualità raggiunto dai nostri servizi.

Onestamente debbo affermare che abbiamo ancora un problema che riguarda gli spazi per il Nido e la Materna; spazi che abbiamo riempito nonostante gli ampliamenti fatti nel recente passato. Abbiamo, in questi anni lavorato per cercare di risolvere tutti i problemi che l'ampliamento di S. Giorgio ha provocato. Continueremo a farlo tanto più che ora siamo di fronte ad una svolta delicata, importante e forse decisiva. Dopo averli risolti avremo la possibilità di programmare con più calma il futuro. La svolta è rappresentata da scelte per certi aspetti obbligate, costose, coraggiose e anche dolorose, ma crediamo vadano nella giusta direzione. Queste scelte sono:

- A settembre o a fine anno partiranno i lavori per una nuova e oserai dire splendida Scuola Elementare (25 classi, 10 laboratori, palestra, tanto verde e tanto altro), che ha un costo di circa 5.700.000 euro.

- Abbiamo aderito ad una mensa centralizzata che partirà nel settembre 2009 (insieme ai comuni di S. Pietro, Malalbergo e Galliera), che prevede anche la presenza di un patner privato, con l'intento non solo di mantenere

la Refezione scolastica ma anche di migliorarla utilizzando il biologico e non solo.

- Abbiamo per il secondo anno consecutivo inoltrato la domanda di Statizzazione della nostra Materna Comunale, lo si è fatto solo per liberare delle risorse importanti che ci consentirebbero di continuare a aumentare le sezioni a carico nostro, ed anche di intervenire a sostegno di altri settori che hanno la necessità di risorse (case, sociale), e di cui la gente ha sempre più bisogno.

- Per quanto riguarda lo sport, sono partiti i lavori per la palestra comunale nuova che sarà pronta nel 2009. Abbiamo messo a disposizione la solita quantità di denaro (26.000 euro) che il Comitato di Gestione spende per garantire le attività sportive, per migliorare il decoro delle strutture esistenti e per promuovere attraverso iniziative di vario tipo, sport di tutti i generi anche se non sono presenti localmente. Con l'ampliamento si aprono scenari nuovi ed interessanti che potrebbero in un prossimo futuro far sì che lo Sport locale cresca e si renda il più possibile autonomo, mantenendo però le finalità che si è posto da quando è nato, e anche questo non mi pare poco.

Per finire, ho parlato di servizi essenziali per le famiglie non di frivolezze, ma la grande politica da quest'orecchio ci sente poco e meno che in un prossimo futuro ci sentirà sempre meno, fino a diventare totalmente sorda. La stragrande maggioranza dei grandi politici ritiene che ci siano priorità decisamente più importanti dei costosi "servizi", sono troppi quelli che ti fanno credere di essere in grado di moltiplicare i pani e i pesci, sono troppi e li trovo anche molto pericolosi.

Assessore all'Istruzione Pubblica e allo Sport
Romano Gironi



Un importante risultato

Il 31 marzo 2008 è stato approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale di S. Giorgio lo statuto e relativo atto costitutivo dell'Unione dei Comuni della Reno Galliera.

Ritengo che il raggiungimento di questo importante risultato, frutto di confronti, mediazioni, tempo ed energie spesi, consentano a tutti i Comuni della Reno Galliera, un grande salto di qualità.

I Comuni che aderiscono all'Unione sono: Argelato, Bentivoglio, Castello d'Argile, Castel Maggiore, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale.

Il passaggio da Associazione ad Unione, non è un fatto puramente nominale, bensì una dichiarazione di principi volti al miglioramento gestionale ed amministrativo e, soprattutto, una forte accelerazione di un processo politico.

Dotando l'Unione di uno statuto, e quindi

di una forma giuridica, si tende dare grande risalto a principi molto sentiti dai cittadini sotto l'aspetto amministrativo.

Conferire una pluralità di funzioni sotto una unica entità, rendere omogenei gli atti normativi dei Comuni, semplificare l'accesso ai servizi, consentire economicità gestionale, impiego minore di risorse, sono tutti argomenti particolarmente sentiti e nei confronti dei quali si è posta la massima attenzione.

Dei vantaggi di questo tipo ho già scritto in passato, quello però che mi preme sottolineare è l'aspetto politico.

Scegliere un percorso di questo tipo, significa voler creare un soggetto politico decisionale che andrà sempre più a sostituire i piccoli Comuni, creando una vera e propria città metropolitana, significa, pertanto, delegare il potere decisionale.

Non si assiste frequentemente a soggetti cui hanno titolarità, a passaggi di potere

nei confronti di altri enti, e sicuramente se ciò sta avvenendo è perché ha prevalso l'interesse comune.

Si è preferito volgere lo sguardo ad una realtà d'insieme tra tutti i Comuni, che pensi al nostro territorio come un unico grande ente con grandi progetti, grandi risorse, grandi potenzialità, superando nel contempo tutti i vari aspetti localistici che giocoforza ogni Comune ha al proprio interno.

Un particolare ringraziamento va sicuramente a tutti i sindaci e relative maggioranze che con tenacia hanno conseguito questo risultato, ma anche alle minoranze, ottimamente coordinate dal capogruppo Mugavero, che attraverso un lavoro partecipato e congiunto hanno contribuito alla buona riuscita di questo progetto. Si è data dimostrazione che su argomenti basilari, trovare accordo, tra minoranze e maggioranze è possibile, che quando sono in gioco progetti importanti che caratterizzano il futuro di un territorio prevale lo spirito costruttivo.

Nell'intera provincia siamo stati i primi

che hanno effettuato il passaggio da Associazione ad Unione dei Comuni, proprio perché abbiamo creduto fin da subito a questo progetto.

L'avvio alla realizzazione futura di una città metropolitana è stato dato, i primi segnali sono positivi, l'auspicio è che questo percorso prosegua nei migliori dei modi e con tempi più serrati, attraverso forme di collaborazioni tra Comuni ancora più strette, attraverso nuovi progetti, nuove soluzioni o veri e propri accorpamenti.

Un importante risultato è stato realizzato, ora compete agli attuali e futuri amministratori continuare i lavori lungo il solco tracciato.



Marco Montanari Il Capogruppo della Lista "Progetto per San Giorgio"



Otto Comuni, una sola voce d'opposizione

Cari concittadini c'è una importante novità a livello politico locale e per tutti i Comuni della Reno Galliera, è nato (primo caso in tutta la Provincia e probabilmente anche nella nostra regione) da alcuni mesi il "Coordinamento dei Gruppi di minoranza della Reno Galliera" per dare una unica e forte voce su ciò che avviene nel nostro territorio denominato appunto "Reno Galliera" (d'ora in poi qui denominato per semplicità RG) di cui fanno parte quasi 70.000 cittadini e per dare il nostro modo di vedere la politica locale, controllare e analizzare le proposte delle maggioranze locali.

Pertanto da oggi con i nostri colleghi dei Gruppi di minoranza degli altri 7 Comuni vi è uno scambio di opinioni, informazioni e di idee per proporre progetti utili a migliorare sempre più la vita di voi, nostri concittadini.

Non accadrà più di andare in Consiglio Comunale e parlare di un o.d.g. che riguarda non solo il nostro Comune (oramai come accade spesso) ma l'intero nostro territorio della RG e non sapere come i nostri colleghi abbiano votato e cosa abbiano detto nelle proprie dichiarazioni di voto.

Ora, per i temi importanti della RG e per tutta la politica sovracomunale vi sarà un'unica voce ed un solo voto.

Questo nostro nuovo impegno politico ha portato nello scorso mese di marzo un grande risultato che qui vi voglio raccontare.

Negli scorsi mesi vi è stato un lungo e intenso confronto politico fra i Sindaci dell'attuale "Associazione della Reno Galliera" ed il nostro Coordinamento in merito alla nascita dal prossimo mese di Giugno dell'Unione fra i Comuni della

Reno Galliera - voluta nell'intento primario di accorpare e migliorare molti dei servizi alla persona erogati fino ad oggi dalle singole Amministrazioni, ma destinati ad essere sempre più onerosi, soprattutto per Comuni medio/piccoli come il nostro. Il tutto però senza appesantire le casse comunali, ma - anzi - per migliorarle dove è possibile i singoli costi, mantenendo alto il livello di servizio.

Questi gli attuali servizi demandati all'Unione fra i Comuni della RG:

funzioni catastali; urbanistica; sportello unico attività produttive; organizzazione del personale; servizio nucleo di valutazione; corpo unico di polizia municipale; protezione civile; sistema informatico territoriale e statistico; servizi informatici.

I vari incontri politici hanno portato da parte del nostro Coordinamento alla presentazione di una quarantina di emendamenti alla bozza di Statuto della nascente Unione - in gran parte accettati dalla Conferenza dei Sindaci - così come la nostra richiesta di chiarezza e trasparenza sull'adesione di tutti i Comuni della RG ai servizi ad oggi definiti dall'Associazione stessa.

Elemento - si badi bene - non secondario, poiché permetterà di eliminare le attuali eccezioni soprattutto come il Comune di Castel Maggiore che non ha ancora conferito il corpo di Polizia Municipale, nonché il servizio di informatica con motivazioni edotte dall'attuale Sindaco Monesi che sono state ampiamente contestate e confutate dal nostro Coordinamento dei Gruppi di Minoranza. Se così non fosse - abbiamo ribadito all'Associazione dei Sindaci - che senso avrebbe tale Unione? Se così non sarà, come potrà mai lo stesso Sindaco di Castel Maggiore fare il Presidente di turno

(a rotazione ogni anno fra i Sindaci della RG) a parlare e decidere sulla Polizia Municipale della RG, quando lui - ad oggi - è il primo che non annette il suo corpo di vigili? Una chiara e imbarazzante contraddizione in termini politici.

La nostra forte richiesta è stata motivata quindi dall'assoluta necessità di dimostrare a Voi cittadini contribuenti che l'Unione nasce con la "totale adesione" dei Comuni della RG e non zoppa, trasmettendo una immagine già in partenza di una "Unione di sola facciata", ma che si concretizza solo per quei servizi che sono costosi e poco ambiti dai singoli Sindaci. Mentre quelli migliori o dove esistono (probabilmente) pressioni interne maggiori, restano al di fuori. La maggioranza dei Sindaci ha compreso da subito la necessità e la bontà di creare unitariamente questa Unione. Castel Maggiore no.

Ci è stato risposto che non esiste l'obbligo giuridico dei singoli Comuni ad aderire a tutti i servizi, ma noi abbiamo ribadito che non avrebbe senso politico e pratico che qualcuno ne resti al di fuori.

Pertanto l'Associazione dando seguito ed ascolto alle nostre motivazioni le ha fatte proprie modificando come segue lo Statuto:

"Art. 7 comma 5: il conferimento all'Unione di nuove funzioni e servizi, non ricompresi nell'allegato c) della delibera di approvazione è teso alla partecipazione di tutti i Comuni aderenti all'Unione medesima, la quale, fatte salve le specificità dei territori e di determinati servizi, si impegnerà a definire l'organizzazione delle nuove funzioni o servizi in modo tale da consentire la partecipazione di tutti i Comuni.

Inoltre e per maggiore chiarezza della modifica all'articolo 7 sopra citato la delibera

consigliare chiarisce come segue: "Dato atto infine che: in relazione ai servizi di cui all'allegato C (quelli citati ad inizio del mio articolo. Ndr), trasferiti all'Unione con l'approvazione dello Statuto, i Comuni non conferenti i singoli servizi valuteranno le nuove opportunità organizzative conseguenti alla costituzione dell'Unione, in una prospettiva di partecipazione unitaria ai servizi da parte di tutti i Comuni".

Infine, abbiamo ottenuto di equilibrare meglio la presenza dei nostri Consiglieri di minoranza di Castel Maggiore all'interno del futuro Consiglio dell'Unione, passando dai previsti 3 consiglieri di maggioranza + il Sindaco e 1 solo per la minoranza a: 2 consiglieri di maggioranza + il Sindaco e 2 consiglieri di minoranza.

Questo è stato il nostro primo atto in vista della nuova Unione fra i Comuni della Reno Galliera. Un grande lavoro che ha visto tutti i consiglieri di minoranza della RG lavorare duramente e intensamente per diversi mesi a cui va il mio sincero senso di stima e amicizia.

Un bellissimo confronto di idee che l'intelligenza politica e il grande amore verso il nostro territorio ed i nostri concittadini ci ha permesso di avere tutti un'unica voce ed un unico voto. Forse non sarà sempre così, ma credo che la stima che ci lega, darà solo importanti frutti.

Ne sentirete ancora a lungo parlare di questo nostro Coordinamento. Grato della Vostra attenzione.



Roberto Mugavero Lista civica "Insieme per San Giorgio"



Risultati delle Elezioni Politiche 2008 a San Giorgio di Piano

Table with election results for the Chamber of Deputies (ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI) showing votes for various parties and candidates.

Table with election results for the Senate of the Republic (ELEZIONE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA) showing votes for various parties and candidates.

La Zanzara Tigre: un problema anche sanitario

La Zanzara Tigre ha fatto la sua prima comparsa in Italia nel 1990, a Genova, probabilmente importata dagli Stati Uniti attraverso il commercio dei copertoni usati. Grazie alla sua adattabilità è riuscita nell'arco di pochi anni a colonizzare quasi tutta l'Italia. Dal 1999 è presente a Bologna e, dall'estate 2003, a San Giorgio di Piano.

La Zanzara Tigre si caratterizza per essere molto aggressiva e per l'abitudine di pungere durante le ore diurne, all'aperto e solitamente in ambienti ombreggiati. Inoltre, ha la capacità di trasmettere agenti patogeni responsabili di malattie. La dengue, la febbre gialla, alcune encefaliti e la chikungunya sono alcuni esempi di malattie virali trasmesse dalla Zanzara Tigre nei luoghi d'origine, il Sud-Est asiatico.

La zanzara assume il virus pungendo una persona infetta e successivamente lo "passa" attraverso la puntura in una o più persone, in questo modo il contagio è esponenziale e può insorgere l'epidemia!

L'EPIDEMIA DELLO SCORSO ANNO IN ROMAGNA

La scorsa estate, in Romagna, per la prima volta in Europa, sono stati diagnosticati oltre 200 casi di una malattia tropicale: la Chikungunya. La malattia si manifesta, dopo un periodo di incubazione di 3-12 giorni, con febbre alta, brividi, cefalea, nausea e vomito in genere accompagnati da dolori articolari, tali da limitare i movimenti dei pazienti che quindi tendono a rimanere immobili ed ad assumere posizioni che evitano il dolore. La malattia ha per fortuna un decorso benigno e, se nel paziente non sono presenti gravi patologie pregresse, tutto si risolve entro alcuni giorni, anche se i dolori articolari possono persistere per mesi. Non esiste un vaccino e per la prevenzione si ricorre alle misure che evitano la puntura delle zanzare e cosa molto importante la lotta al vettore (Zanzara Tigre).

La pronta attivazione del sistema di sorveglianza sanitaria regionale e di operazioni di lotta straordinaria hanno consentito di stoppare l'epidemia sul nascere.

LA LOTTA SUL TERRITORIO E IL RUOLO DEI CITTADINI NELLA LOTTA AL VETTORE

Già dal 2003 il Comune di San Giorgio di P. consapevole del rischio sanitario potenziale, legato alla Zanzara Tigre, si è fatto carico di finanziare un Progetto di lotta specifico, secondo

le linee guida elaborate dall'Istituto Superiore di Sanità, affiancato a quello contro le zanzare autoctone attivo dai primi anni novanta.

La lotta è condotta su tutti i focolai larvali pubblici tramite una ditta specializzata incaricata dal Comune che periodicamente provvede al trattamento delle caditoie stradali che, all'atto pratico, rappresentano la quasi totalità dei focolai presenti in ambito pubblico.

Inoltre è fornito gratuitamente ai cittadini, che lo richiedono presso l'URP, il prodotto necessa-

ri per la lotta e di una riduzione dei tanti focolai larvali che si trovano nei cortili e nei giardini delle abitazioni.

Molto importante è stata poi l'attività di coinvolgimento e divulgazione eseguita nel triennio 2005-2007 su tutto il territorio comunale. Nel 2005 e nel 2006 i tecnici CAA hanno condotto attività di porta a porta, con consegna del prodotto gratuito necessario alla disinfezione ad oltre 500 famiglie. A questa attività si è aggiunta, a partire dal 2006, il prezioso lavoro dei volontari AUSER che, negli ultimi 2 anni hanno contattato oltre 350 famiglie facendo opera di sensibilizzazione al problema e facendo, inoltre, il censimento delle caditoie e degli altri microfocolai larvali potenzialmente presenti nei cortili e nei giardini delle abitazioni.

Nel 2007 a Statico, e nell'adiacente zona industriale, la ditta incaricata ha provveduto ad eseguire anche 4 interventi sulla tombinatura privata, trattando edificio per edificio i tombini presenti. In questo modo la quasi totalità dei microfocolai è stata oggetto di trattamenti regolari, con evidenti benefici per la popolazione residente.

La positiva esperienza sarà ripetuta anche nel corso di quest'anno.

Considerato che la Zanzara Tigre per la sua abitudine a deporre le uova in piccole raccolte d'acqua si trova particolarmente adatta alle aree urbane va da sé che il maggior numero di queste si trova in ambito privato, quindi la col-

laborazione attiva dei cittadini è fondamentale per la buona riuscita della lotta.

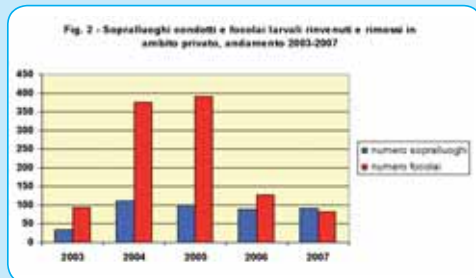
Occorre attenersi scrupolosamente ai seguenti accorgimenti:

- 1) evitare l'abbandono e lo stoccaggio all'aperto di contenitori di qualsiasi natura e dimensione ove possa raccogliersi l'acqua;
- 2) eliminare ogni possibile raccolta d'acqua nel proprio giardino; quella nei sottovasi, annaffiatoi, secchi, o presente in qualsiasi altro contenitore;
- 3) svuotare completamente, almeno una volta la settimana, i bidoni e le cisterne utilizzate per stoccare l'acqua da destinare all'irrigazione degli orti, e mantenere chiusi ermeticamente;
- 4) trattare ogni 30 giorni i tombini con il larvicida specifico che è distribuito gratuitamente presso l'URP;
- 5) nei cimiteri si consiglia di riempire i vasi portafiori esterni con sabbia e di utilizzare fiori finti. In alternativa, l'acqua del vaso deve essere trattata con larvicida specifico ad ogni ricambio. Inoltre, tutti i contenitori usati saltuariamente (secchi, annaffiatoi, tamiche ecc.) devono essere capovolti, in modo da evitare la raccolta dell'acqua in caso di pioggia.

Si ricorda che queste norme comportamentali sono espressamente contenute nella Ordinanza Sindacale attiva sul territorio comunale.

Ricordiamo che per informazioni e richieste di sopralluoghi gratuiti ci si può rivolgere all'URP, all'ufficio tecnico o direttamente ai Tecnici CAA chiamando il numero della Sede Operativa di Baricella. (051-873436).

Centro Agricoltura Ambiente
Ufficio Ambiente del
Comune di San Giorgio di Piano



rio al trattamento dei focolai larvali presenti in ambito privato e la consulenza, sempre gratuita, di tecnici specializzati.

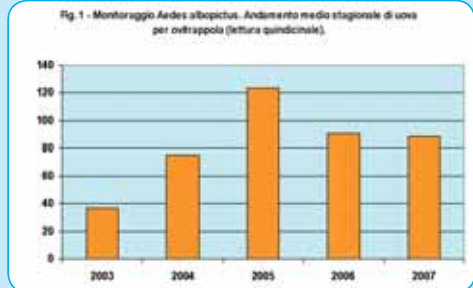
Il piano di lotta prevede inoltre il monitoraggio della popolazione adulta di Aedes albopictus presente nel territorio, che si realizza mediante l'attivazione di 6 stazioni. Ogni stazione è costituita da un piccolo recipiente di forma tronco-conica in plastica nera, parzialmente riempito con acqua. All'interno è posta una listella di masonite, un materiale ruvido e poroso sulla quale le femmine di Zanzara Tigre vanno a deporre le uova. Infatti, le ovitrappe, se opportunamente posizionate, risultano fortemente attrattive nei confronti delle femmine delle zanzare di questa specie. Il numero delle uova deposte sulle listelle nelle stazioni di monitoraggio ci fornisce una stima oggettiva sulla quantità di adulti presenti sul territorio.

I dati raccolti dalla attività di monitoraggio ci mostrano la progressiva colonizzazione del territorio urbanizzato da parte di Aedes albopictus e i risultati conseguiti dalle attività di lotta negli anni.

Numerosi i sopralluoghi condotti dai tecnici nelle abitazioni private di San Giorgio di P. e delle frazioni, che hanno permesso di individuare numerosissimi focolai larvali.

In Fig. 2 riportiamo, anno per anno, il numero dei sopralluoghi condotti ed il numero dei focolai rilevati.

E' interessante notare come nel 2007 il numero complessivo dei focolai larvali rinvenuti risulta inferiore al numero delle abitazioni visitate a seguito di richiesta, segno di una buona partecipazione dei cittadini alle attività di



Mansueti della Zanzara Tigre

- Il piccolo insetto, simile alla zanzara comune, si nutre del sangue umano, con un morso tipico sulla gamba e diventa fastidioso al tramonto.
- Vive per circa 10 giorni.

Consigli per la lotta:

- Mantieni pulite le grondaie
- Metti pacci nazi nelle fontane ornamentali
- Svuota ogni 3/4 giorni i cestelli in giardino e quelli che hai in terrazza
- Chiudi ermeticamente con zanzariera a maglie fitte i bidoni all'orto
- Non abbandonare di giorno secchi, nei pianori o altri piccoli recipienti

Per informazioni e sopralluoghi è possibile rivolgersi all'Ufficio Ambiente Comunale (051-663843)

Entra in Vigore dal 2008 la tariffa pro-capite



ARRIVA LA BOLLETTA CHE PREMIA IL RISPARMIO IDRICO

Entra in vigore una nuova tariffa per il servizio di acquedotto, che comporta un significativo cambiamento per tutti gli utenti: è stata avviata, infatti, la sperimentazione della tariffa pro capite, che interessa i cittadini di nove Comuni della provincia di Bologna (Baricella, Borgo Tossignano, Casalumina, Castel Maggiore, Galliera, Imola, Monte San Pietro, Pianoro e San Giorgio di Piano). Due sono gli obiettivi principali del nuovo metodo, elaborato da ATO 5: da un lato garantire una maggiore equità nella tariffa, riconoscendo a ogni persona il necessario quantitativo giornaliero di acqua potabile ad un prezzo agevolato; dall'altro, favorire il risparmio

idrico e contrastare lo spreco di risorsa, aumentando sensibilmente il costo dei consumi che vanno oltre la dotazione fissata in base agli obiettivi di risparmio della Regione Emilia-Romagna.

COSA COMPORTA LA NUOVA TARIFFA
L'importo della bolletta sarà calcolato non solo in base al consumo registrato dal contatore dell'acqua, ma terrà conto del numero di componenti della famiglia.

Il sistema pro capite premierà le famiglie virtuose, con costi agevolati per consumi bassi, e penalizzerà le vere eccedenze, cioè i consumi individuali oltre i 150 litri per abitante al giorno.

Per una più equa valutazione della dotazione individuale, inoltre, sono stati introdotti coefficienti correttivi in relazione alla tipologia di famiglia: ad alcune abitazioni a cui è riferito il consumo dell'acqua.

I dati necessari saranno trasferiti dalle anagrafi comunali: nei casi in cui ciò non fosse possibile verrà richiesta agli utenti una specifica comunicazione.

Per le utenze condominiali, il numero di unità immobiliari ed il relativo numero di componenti dovrà essere comunicato dal destinatario della fornitura, dall'amministratore di condominio o dalla società di lettura a cui è affidata la ripartizione dei consumi.

In seguito alla richiesta di comunicazione (ripetuta tre volte) all'utente che non risponde verranno attribuite le fasce tariffarie equivalenti a quelle riferite ad un nucleo familiare di un solo componente.

Successive comunicazioni ed eventuali variazioni della composizione del nucleo familiare saranno considerate a partire dall'anno successivo senza alcuna retroattività. Nel caso di utenti non residenti (ad esempio le seconde case) sono attribuite le fasce tariffarie equivalenti a quelle riferite ad un nucleo familiare di un solo componente. E comunque prevista la possibilità per gli utenti domiciliati di comunicare la composizione del nucleo familiare.

Sul sito di ATO 5 (www.ato-bo.it) e del gestore Hera S.p.A. (www.gruppohera.it) è disponibile una descrizione dettagliata del metodo di calcolo. Ulteriori informazioni possono essere richieste al call center o presso gli sportelli clienti del gestore Hera S.p.A..



Un'altra torre a San Giorgio - Il Campanile (2° Parte)

"Risale all'antichità l'uso di ricorrere a segni o a suoni particolari per convocare il popolo cristiano alla celebrazione liturgica comunitaria, per informarlo sugli avvenimenti più importanti della comunità locale e per richiamare nel corso della giornata a momenti di preghiera, specialmente il triplice saluto della Vergine Maria (Benedizionale n. 1455)"
Per conoscere meglio l'arte campanaria abbia-

mo intervistato un campanaro sangioiorgese. Raimondo Festi, dai sangioiorgesi conosciuto come Mondo.

È stato "campanaro" dal gennaio 1955 sino al 2002, in questi anni ha accompagnato col suono delle campane il procedere della vita quotidiana e ha sottolineato gli avvenimenti dell'anno e della vita delle persone.

Ci racconta che alcune suonate potevano essere

eseguite da una persona sola, per altre occorreva una squadra campanaria, ad esempio per il doppio singolo (suonando una campana per volta) erano sufficienti 4/5 persone, per le campane a distesa ne erano necessarie almeno 6.

Per le due campane maggiori occorrevano campanari con esperienza e forza, per poter tenerle in bilico; alcune suonate si eseguivano stando a terra alla base del campanile, per altre (come i doppi) si doveva salire in cima.

Non occorre conoscere la musica per suonare le campane ma un buon orecchio e una sensibilità musicale aiutano il lavoro.

Mondo riportando la valutazione di intenditori, oltre che la sua, ci racconta che le nostre campane sono tra le migliori della provincia insieme a quelle di Zola Predosa e San Francesco e San Bartolomeo a Bologna e... bisogna anche saperle suonare bene, poiché in caso contrario, con le oscillazioni del campanile, il suono non risulta più armonico.

Vediamo ora quando si suonavano le campane:

L'AVE MARIA DEL MATTINO si suonava con la campana grossa all'alba al levar del sole, l'orario era legato quindi alla stagione. In certi periodi questo incarico era affidato allo spazzino che per il suo lavoro si doveva alzare di buon'ora. Alla fine di questa suonata con la stessa campana si dava l'annuncio del tempo: un tocco se era sereno, due se era nuvoloso, tre se pioveva, quattro se nevicava.

Alle ore 12 c'era l'**ANGELUS DEL MEZZOGIORNO** suonato con la campana grossa ed invitava ad interrompere il lavoro per un momento di preghiera. (n.d.r. Il suono del mezzogiorno dava, inoltre, il segnale d'interruzione del lavoro per il meritato pranzo).

Alla sera all'imbrunire di nuovo con la campana grossa si suonava l'**AVE MARIA** e, dopo una mezz'ora sempre con la stessa si suonava l'**ORA DEI MORTI** che invitava ad una preghiera verso i cari defunti.

L'ave Maria del mattino, della sera ed il mezzogiorno costituivano 3 momenti in cui le campane invitavano i fedeli ad un momento di preghiera recitando l'Angelus.

La **MESSA** veniva annunciata in 3 tempi se la giornata era festiva: si suonava il **DOPPIETTO** da terra un'ora prima dell'inizio, il **RICHIAMO** mezz'ora prima ed i **TOCCHI** quando la Messa stava per iniziare. Nei giorni feriali si suonavano solo il **RICHIAMO** ed i **TOCCHI**.

I **VESPRI** si annunciavano con il richiamo una mezz'ora prima, ed il tocco al momento della funzione.

La **PASÈ** annunciava la **MORTE** di una persona.

I rintocchi della campana mezzana avevano una progressione particolare dai quali si capiva se il defunto era uomo o donna. Durante il funerale, poi, si eseguiva una serie di rintocchi leniti fatti con la campana grossa che accompagnavano il corteo funebre al cimitero.

Quando si vedeva arrivare il **MALTEMPO** ed il cielo era scuro-scuro per un temporale in arrivo, si suonava a distesa da terra alla base del campanile con tutte e quattro le campane per cercare di allontanare le nuvole.

Al mattino verso le 8 con la campana piccola veniva suonata sino agli anni '70 **LA SCUOLA** per ricordare ai bambini il loro impegno scolastico.

Nel periodo della **NOVENA** di **NATALE** i campanari si preparavano verso le 5,15 - 5,30 per essere pronti alle 6 a suonare il Doppio, per questo si doveva essere almeno in sei persone; alla sera si ripeteva la stessa suonata.

Quando la Madonna di San Luca scendeva dal colle giù a Bologna, nei tre giorni che precedevano l'Ascensione si suonavano le campane per le **ROGAZIONI**, con uno scampanio eseguito dalla cella campanaria; si richiamavano i fedeli ad un funzione per ottenere la grazia del buon andamento agricolo.

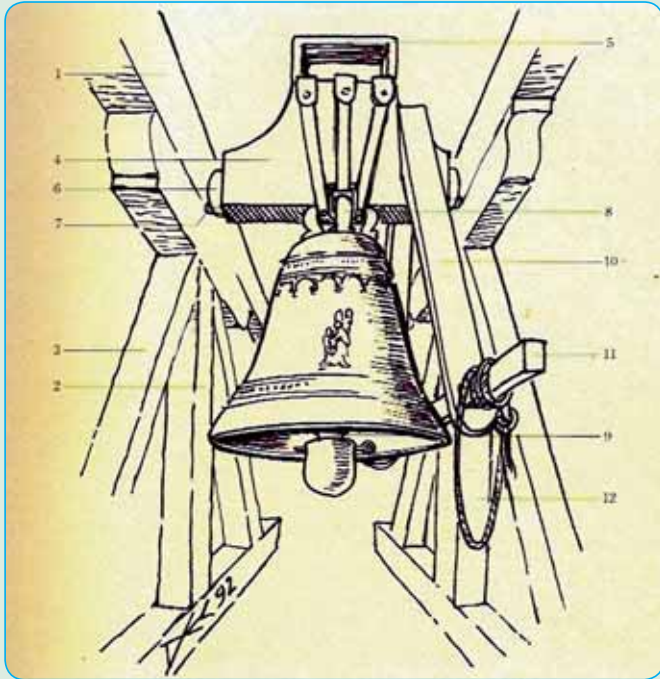
Nel periodo di **PASQUA** il giovedì santo, durante la Messa in Coena Domini, si suonava il doppio al canto del Gloria, le campane restavano poi mute sino al canto del Gloria della Messa del sabato santo (ora del sabato notte, prima della riforma era il sabato mattina). Il termine usato nella parlata popolare era "legare le campane", nell'intervallo veniva sospesa ogni suono, e "slegare le campane" nel momento in cui potevano di nuovo essere suonate. Era uso fra la popolazione andarsi a bagnare gli occhi quando si sentiva il primo rintocco del sabato mattina.

Concerti e gare campanarie sono stati fatti a S. Giorgio sino agli anni '80, più recentemente sono stati eseguiti dei concerti non con le nostre campane ma con gruppi di campane trasportate nei vari paesi su di un camion.

Da un volantino che Mondo ci fa vedere apprendiamo che nel settembre del 1986 è stata organizzata una gara campanaria suddivisa in tre categorie, le squadre dovevano essere composte da 8 campanari, 4 titolari e 4 aiutanti.

Concludiamo facendo nostro l'auspicio di Mondo: speriamo che tra le nuove generazioni vi sia chi decide di apprendere l'arte campanaria, affinché possa continuare l'antica tradizione che, oltre ad essere espressione di fede, è espressione della cultura dei nostri padri.

Angela Bonora e Anna Fini



La campana montata alla Bolognese e la relativa terminologia:

- | | | |
|-------------------------------------|--|---|
| 1. Catena (cdaina) | 6. "Mostaccio" del mazzolo (mustaz) | 10. Orecchia (traccia) |
| 2. Candela (candalla) | 7. Pernio (sèla) | 11. Stanga / stंगा |
| 3. Puntello (rémm) | 8. Cavigliera (cavièra) | 12. Cappio (ciàp) |
| 4. Mazzo o ceppo o "mazzolo" (mzol) | 9. Battaglio (bato) con alzari o zànrch fermato per mezzo della caviccia | Le due "orecchie" e la "stanga" costituiscono la "chèvra" (capra) |
| 5. "scannello" (scanel) | | |

Disegno tratto dal "Il lessico della campana e del suono "alla bolognese" in, a cura di Mario Fantì, capitolo Campanili e Campane di Bologna e del Bolognese di Fabio Festi, "Cassa di Risparmio in Bologna, 1992

¹ Sembrirebbe una favola o una forma di superstizione, ma pensate alle ampie onde sonore immerse nello spazio da un gruppo di campane e... parlate con un fisico esperto di moto ondulatorio...

² "Rogazioni" suppliche collettive che esprimono la fede della Chiesa e le attese dell'umanità in particolari congiunture storiche. Si svolgono soprattutto in primavera (nei giorni precedenti l'Ascensione) in autunno (festa del ringraziamento).

³ Sino al XVI sec. le campane erano slegate nella notte della Vigilia di Pasqua, poi si anticipò tale rito al mattino del Sabato Santo, forse perché non era consigliabile stare fuori di notte nelle strade buie nell'attesa del primo rintocco. Questa anticipazione è durata sino agli ultimi anni cinquanta del XX secolo. L'ultima riforma liturgica conciliare ha riportato il rito della Veglia Pasquale alle 22,30 - 23 del Sabato Santo. Il Rito, che esprime meditazione e penitenza, comprende la Benedizione del Fuoco, del Cero Pasquale e dell'Acqua Battesimale, cercando di far coincidere il canto del Gloria con il suono delle campane a festa, verso la mezzanotte.



Al via la quinta edizione di EVOCAMONDI

Bisogna essere il cambiamento che vogliamo vedere (M. Gandhi)

Da venerdì 20 a domenica 22 giugno il Parco di Villa Smeraldi (San Marino di Bentivoglio) ospita un fine settimana ricco di eventi e spettacoli, con la quinta edizione del Festival Evocamondi, organizzato dall'Associazione culturale il Temporale, con la direzione artistica di Saida Puppoli.

EVOCAMONDI 2008
PROGRAMMA:

VENERDÌ 20 GIUGNO

POMERIGGIO:

Inaugurazione con saluto delle autorità
Una manciata di terra - Installazione di terre provenienti dai cinque continenti (progetto con le scuole del mondo)
Rinfresco

SERA:
La notte di San Michele di Mastro Simone e Villa - musical a cura del Teatro Stabile Nisseno

SABATO 21 GIUGNO

MATTINA:

Coi piedi nell'acqua - Donne coltivatrici di genti intervengono:
Vandana Shiva Fisica, economista ed esperta di ecologia sociale
Marcello Buiatti Docente di genetica Università di Pisa e Presidente della Provincia di Firenze con la collaborazione di Lisa Clark, esponente

e coordinatrice dei Beati costruttori di pace, e di Caroline Lockhart - conduce Alessandra Sestito

POMERIGGIO:
Quaranta ladroni e altre storie Spettacolo teatrale per bambini del Teatro distracci

Terracotta: atelier creativo

Clown e giocoleria per bambini a cura di Salvador Puche

Un mare di Isole ruolo e identità femminile in Melanesia, a cura di Anna Paini, antropologa

Madre d'acqua performance della poetessa Marcia Theophilo

SERA:
Cabaret Yddish di e con Moni Ovadia

DOMENICA 22 GIUGNO

MATTINA:

Scusa, posso bere un bicchier d'acqua? - Il diritto all'acqua

Luigi Castagna Fondatore del Centro Nuovo Modello di Sviluppo

Tommaso Fattori Membro dell'Associazione Italiana per il Contratto Mondiale sull'Acqua

Luigi Castagna Presidente Hera Bologna SpA

Patrizia Sentinelli

POMERIGGIO:
Seconda generazione: sogni tra due rive interviene:

Giampiero dalla Zuanna Docente di Statistica Università di Padova

Emozioni migranti di Ubah Cristina Ali Farah

Girondino spettacolo teatrale per bambini con Oreste Castagna

Terracotta: atelier creativo



Clown e giocoleria per bambini a cura di Salvador Puche

Regina di fiori e di perle - Atto unico di e con Gabriella Ghermandi

SERA:
Ensemble Adriatica in concerto

Nel corso delle tre giornate di festival saranno a disposizione degli ospiti mostre e letture a tema, numerosi stand di associazioni, gastronomici ed espositivi, animazioni varie, una libreria aperta e visite al Museo della Civiltà Contadina.

È previsto inoltre un appuntamento in autunno, dedicato al primo incontro della Rete-Tavolo permanente sul dialogo interculturale, per dare continuità alla rassegna estiva, con l'obiettivo di saldare e rafforzare il legame tra le politiche culturali locali e le politiche dedicate alla immigrazione e al dialogo tra culture, sperimentando e confrontando progetti, iniziative, modalità di relazione.

Per informazioni:
www.evocamondi.it - info@evocamondi.it



Welcome Diana

Diana è una cagnolina che è stata abbandonata assieme a un altro cane suo coetaneo, entrambi recuperati e ospitati nel Canile a servizio del Comune di San Giorgio di Piano.

Diana viene adottata il 24 ottobre dell'anno scorso dalla nostra famiglia composta da 4 umani 4 gatti domestici 1 gatto libero e 6 criceti.

Dopo un periodo di timidezza ma di enorme gratitudine nei nostri confronti, Diana fa emergere il suo carattere giocoso e affettuoso.

È una cagnolina sempre attenta ad ogni piccolo movimento di ognuno di noi, gatti e criceti compresi.

È instancabile, le piace giocare con noi e con i gatti di casa che non disdegnano la sua attenzione e il suo entusiasmo, proponendole anche un bel gioco a rimpiazzino.

Ama:

- sonnecchiare sulla pedana vicino all'uscio di casa;
- farsi spazzolare;
- fare lunghe passeggiate all'aria aperta;
- le nostre coccole e quelle dei passanti che attira

con il suo scodinzolare;

- roscicare le ossa che gli dà la nonna e che poi sotterra nelle aiuole del giardino di casa, sollevando l'ira della mamma che vede i suoi fiori sparsi per il cortile. Ma lei sa come farsi perdonare, solamente con lo sguardo.

Non ama fare il bagno, le sgridate e sentirsi sgrifiare sul muso.

Da quando Diana è con noi le giornate grigie si colorano e si rallegrano, non potrei ora pensare di fare a meno di lei.

Consiglio per questo a tutti coloro che hanno deciso di prendere un cane, di fare, prima, un passaggio presso il canile comunale del proprio paese di residenza, ci sono tanti cani bisognosi e desiderosi di ricevere e donare affetto.

Il compagno di giochi con cui è stata ritrovata Diana è ancora là, purtroppo.

Un Cittadino
Davide Santangelo



DIANA il giorno dell'adozione



DIANA oggi

Meno cuccioli ma più felici

In primavera rifiorisce la vita. E' la stagione dell'estro per la maggior parte degli animali domestici che in queste settimane cominciano i loro cicli riproduttivi: ma c'è un lato negativo in questa stagione così amata: è la messa al mondo di un numero impressionante di cuccioli che vivranno di stenti per pochi mesi al massimo pochi anni.

trolo della popolazione canina e felina, al fine di prevenire il randagismo.

Se venissero al mondo cani e gatti destinati a vivere decentemente invece che maltrattati, abbandonati, mal governati e alla mercé di malattie incurabili, senza dubbio se ne avvantaggerebbe anche la comunità umana, costretta ad essere spettatrice quando non responsabile di simili atrocità, e anche dal punto di vista economico, la riduzione del randagismo, significherebbe un notevole risparmio per i Comuni, le Province, l'Azienda Sanitaria e le Associazioni Zoofile.

Chiunque ami gatti e cani, in tutta Europa, partecipa alla battaglia per il controllo delle nascite, e, volenti o nolenti, l'unica strada per prevenire il problema è la sterilizzazione.

Per tranquillizzare quelle persone che pur dicendo di amare il proprio gatto o cane storcono il naso di fronte alla pratica della sterilizzazione rispondiamo con Ilaria Ferri una delle massime autorità in materia: « la sterilizzazione di cani e gatti è l'unica strada percorribile per prevenire il randagismo e non è vero che bisogna far fare una cucciolata al proprio cane o gatto prima di operare. La sterilizzazione è un atto di civiltà, non modifica il carattere

ed è un intervento che aiuta a prevenire alcune malattie. Se cominciamo a prevenire il randagismo partendo dal nostro gattino che gironzola per il paese o per i nostri campi aumentando la popolazione felina con le suddette conseguenze negative, facciamo un atto di responsabilità civile che con il tempo potrà essere imitato in quelle regioni italiane del centro- sud dove il problema raggiunge livelli scandalosi. Chissà che questo tentativo che contiene in sé l'obiettivo di migliorare la convivenza tra uomo e animale, non riesca a rafforzare il dialogo e la solidarietà tra italiani, che nel nostro paese, il più vario del mondo rispetto all'area, vivono realtà sociali e ambientali così lontane e diverse tra loro.

dell'animale ed è un intervento che aiuta a prevenire alcune malattie.

Prendiamo un gattino che gironzola per il paese o per i nostri campi aumentando la popolazione felina con le suddette conseguenze negative, facciamo un atto di responsabilità civile che con il tempo potrà essere imitato in quelle regioni italiane del centro- sud dove il problema raggiunge livelli scandalosi. Chissà che questo tentativo che contiene in sé l'obiettivo di migliorare la convivenza tra uomo e animale, non riesca a rafforzare il dialogo e la solidarietà tra italiani, che nel nostro paese, il più vario del mondo rispetto all'area, vivono realtà sociali e ambientali così lontane e diverse tra loro.

Anna Cardini



Purtroppo l'immagine di gatti schiacciati dalle macchine sono scene di ordinaria quotidianità per l'Italia che, insieme a Spagna Grecia e Portogallo, combatte per la palma del peggiore paese, nel controllo del randagismo.

Oltre ai gatti e cani morti ammassati sulle strade pensiamo anche a quelli stipati nei gattili o nei canili sempre più insospitati. Cifre alla mano.

Da una gatta e dai suoi piccoli in sei anni possono nascere circa 73 mila mici.

Da una femmina di cane - nello stesso arco di tempo - 67 mila cani.

Questi sono dati rilasciati dal Ministero della Salute e spiegano perché il randagismo è in continua crescita; ed è proprio per questo motivo che in Emilia - Romagna la legge regionale N. 27 del 7 - 04 - 2000 contiene una serie di norme per la tutela ed il conten-

Anagrafe Canina e Randagismo

Per combattere il randagismo sono attualmente in vigore leggi che disciplinano la tutela degli animali contro crudeltà maltrattamento e il loro abbandono al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e per la tutela della salute pubblica e l'ambiente.

Sulla base della normativa vigente, i Comuni gestiscono l'anagrafe canina e provvedono ad istituire servizi di controllo sulla popolazione canina. All'atto dell'iscrizione, all'anagrafe canina, al cane viene assegnato un codice di riconoscimento, tramite l'inserimento di un microchip.

I cani ritrovati sul territorio comunale e regolarmente registrati all'anagrafe canina e con relativo microchip, vengono restituiti al proprietario.

Spetta ai Comuni il ricovero e la custodia temporanea dei cani ritrovati, per il tempo necessario alla loro restituzione ai legittimi proprietari, nonché il ricovero e la custodia dei cani per i quali non è possibile la restituzione ai proprietari, in mancanza di tatuaggio o microchip, in questo caso i Comuni provvedono alla registrazione e all'assegnazione del relativo codice di riconoscimento e all'even-

tuale affidamento, se non reclamati entro 60 giorni, a richiedenti che diano garanzie di buon trattamento.

I cani ricoverati presso le strutture, non possono essere soppressi, ad eccezione dei casi di gravi malattie, incurabili o di comprovata pericolosità e in modo esclusivamente eutanasico ad opera di Medici Veterinari.

Il Comune di San Giorgio di Piano dal 1998 gestisce in maniera informatizzata l'anagrafe canina e ad oggi vi risultano iscritti i seguenti cani:

Nel suddetto periodo sono stati recuperati, sul territorio Comunale, n. 28 cani, mai reclamati dal proprietario, 14 sono stati affidati a privati richiedenti che hanno dato garanzia di buon trattamento, purtroppo, 3 cani sono deceduti presso la struttura di ricovero e vi sono attualmente 11 cani che aspettano di essere adottati, sognando di vivere una vita simile a quella di cani molto fortunati come Diana, Pippo, Max, Tom, Luna, Chicca, Ringo, Stella, Laki, Poldo, Tom, Laki, Laika e Lillo.

La Redazione

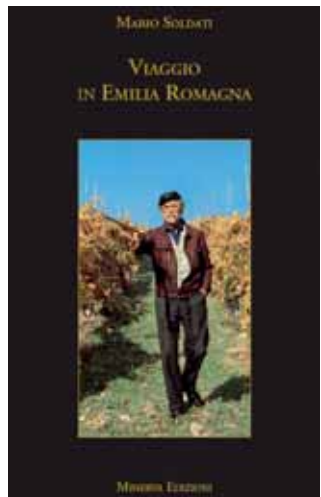
IDENTIFICATI CON MICROCHIP	416
TATUATI	114
CANCELLATI	220
DECEDUTI	102
ATTUALMENTE PRESENTI	671
TOTALE ISCRITTI	878

Viaggio in Emilia Romagna

E' un progetto culturale tutto sangioiese quello che ha visto nascere, all'ombra del nostro campanile, tra i tavolini del ristorante L'Angiolino l'iniziativa editoriale ' Viaggio in Emilia Romagna' di Mario Soldati. Soldati fu uno dei maestri del racconto e del cinema italiano, grande viaggiatore e padre del giornalismo enogastronomico; perorse in lungo e in largo la nostra regione lasciandoci delle pagine bellissime che spaziano dall'inchiesta, al racconto, al reportage sui fatti di Monte Sole nell'ottobre del '44. Ad impreziosire il libro le foto di Wolfgang Soldati scattate sul territorio e alcune foto rare che mostrano Soldati con gli amici emiliano-romagnoli: Fellini, Bassani, Longanesi, Bertolucci.

L'esposizione durerà un mese e farà conoscere anche ai più giovani la figura straordinaria di questo grande testimone del novecento partendo proprio dalla nostra terra..

Anna Cardini



Il libro verrà presentato a Roma alla Biblioteca Nazionale il 7 aprile. Ma l'appuntamento importante per tutti noi è all'inizio della prossima settimana al Museo della Civiltà Contadina di San Marino di Bentivoglio.

Nella cornice di Villa Smeraldi infatti il libro sarà presentato nel contesto di una mostra che vedrà esposti materiali fotografici tra i più vari, tutti imperniati sulla figura e l'opera di Soldati.

Alcuni decenni fa, quando ancora la cultura del buon vino e del buon cibo era lontana a venire, Mario Soldati, scrittore già pienamente affermato, percorse l'Italia in lungo e in largo, alla ricerca dei sapori genuini che contraddistinguono la nostra penisola realizzando, attraverso tre percorsi distinti e successivi, quella che ancora oggi possiamo a pieno titolo considerare una bibbia laica

del mangiare e del bere.

Di questo goloso reportage lungo lo stivale, le pagine dedicate all'Emilia Romagna costituiscono l'elemento di partenza del volume. Accompanate dalle fotografie provenienti dall'archivio privato della famiglia Soldati, esse scandiscono il susseguirsi dei capitoli, in un percorso che avrà inizio nel

piacentino, e terminerà nelle terre di Romagna, attraversando da ovest a est l'intera regione.

Ad ogni capitolo corrisponde il racconto narrato e illustrato di una provincia, dei suoi sapori e colori, dei suoi personaggi e dei suoi paesaggi, lungo un percorso geografico e al contempo sentimentale, che tocca tutta l'Emilia Romagna.

Ecco allora l'oro di bella bimba, che tratteggia a rapide pennellate i vicoli di Bologna, i racconti del Maresciallo, che rendono le atmosfere ovattate della bassa ferrarese, bolognese e parmense, le pagine dei diari, che tracciano i contorni delle amicizie dell'uomo Soldati: Bassani, Fellini, Zavattini, Longanesi.

Altri brani ci raccontano le passioni coltivate per tutta la vita: la letteratura, il melodramma, la pittura, restituiscono intensi ritratti di alcuni grandissimi emiliani: Verdi, Toscanini, Barilla. Oltre alla prefazione di Vittorio Emiliani e ad uno scritto di Attilio Bertolucci, il volume è corredato dalle fotografie scattate da Volfgang, figlio di Mario Soldati, durante i viaggi di Vino al Vino.

In occasione del centenario della nascita del grandissimo scrittore e cineasta torinese, il volume costituisce un'importante occasione per ricordare l'amore di Soldati per la nostra regione, e celebrare un grande protagonista del '900, profeta e pioniere nell'opera di scoperta e valorizzazione dei vini, dei prodotti agroalimentari di qualità e dei valori umani, sociali e culturali che essi rappresentano.



Nuove proposte per il tempo libero a San Giorgio



L'associazione "AIPE" (**Amici Insieme Per Essere**) ha come scopo la ricerca di ciò che si è. Un cammino in compagnia verso la propria interiorità, l'essenziale che è invisibile agli occhi.

La sede è qui a San Giorgio di Piano, in Via IV Novembre, 2, nella villetta colorata di verde di fianco al bowling. Chi entra in questo spazio può sperimentare metodi che contribuiscono ad accompagnarlo in questo viaggio.

In primo luogo le diverse tecniche di meditazione, che aiutano a comprendere la natura della mente, invece di entrare in conflitto con essa. Alcune ci portano a contatto con noi stessi attraverso la danza,

altre sono quelle tradizionali, seduti ad occhi chiusi. Tutte sono comunque un mezzo per creare un ambiente interiore che faciliti il disconnettersi dai pensieri, permettendoci semplicemente di "essere". Il primo effetto raggiunto è indubbiamente un maggior rilassamento e serenità interiore. Queste potranno essere praticate tutti i giovedì non festivi ed almeno due sabati al mese.

Circa ogni 15 giorni si potrà sperimentare un seminario di studio pratico o di scambio ed autotrattamento di Reiki, insieme ad altri momenti o meditazioni di un'ora. Qualche domenica ci sarà un'intera giornata di meditazione, un ritrovo tra amici o tante altre attività.

Infine, due pomeriggi al mese, benessere per il fisico: stretching e movimento.

Per informazioni:
tel. 347/8947654 - Email: aipe@tele2.it
Sito internet: www.aipe.info



Paola Fiorini

Centro Giovani - festa di fine anno



Si invitano tutti i ragazzi e la cittadinanza a partecipare alla grande Festa del Centro Giovanile di San Giorgio di Piano che si terrà il 24 Maggio dal- le ore 16.00 alle 21.30 presso la struttura del Centro in Via XX Settembre, 5.

Durante la giornata il giardino e gli spazi attigui al Centro Giovani saranno allestiti in un percorso di giochi, esposizioni di lavori eseguiti dai ragazzi e di strumenti musicali costruiti con materiali riciclati, raccolti da Gianni Tassinari che tutti potranno provare e suonare insieme a noi.

Come tradizione ci saranno le crescentine preparate dal Centro Sociale Falcone Borsellino e concerti rock con alcuni gruppi ospiti.

Le Associazioni Novarcanto e Dolce Acqua insieme agli educatori Michele Cavallari e Silvia Tolomelli saranno disponibili per dare informazioni riguardo le attività e i percorsi intrapresi in questi mesi d'incarico in cui hanno collaborato con l'Ente pubblico di San Giorgio di Piano.

Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti i volontari e tutti coloro che hanno contribuito dando fiducia alle due Associazioni del territorio.

Vi aspettiamo numerosi!

Enza Carricchio
Associazione Dolce Acqua ONLUS

Giovanna Giovannini
Associazione Culturale Novarcanto

Le proposte di Futura S.p.A.

TIROCINI FORMATIVI E DI ORIENTAMENTO

Il tirocinio formativo e di orientamento rappresenta una modalità formativa di promozione e sviluppo dell'occupazione, finalizzato ad agevolare l'incontro tra aziende e risorse umane e favorire la crescita professionale del tirocinante e l'orientamento nelle scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.

Futura S.p.A., ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna in qualità di "soggetto promotore" di tirocini formativi, offre alle aziende pubbliche e private:

- un servizio di consulenza iniziale per l'individuazione del fabbisogno e del profilo ricercato;
 - la gestione delle fasi di ricerca e selezione dei candidati;
 - la gestione degli adempimenti previsti per l'attivazione, il monitoraggio e la conclusione dell'esperienza di tirocinio.
- Futura S.p.A. offre inoltre gratuitamente ai tirocinanti:
- un servizio di informazione sulle caratteristiche e modalità di tirocinio;
 - la definizione e stesura del progetto formativo di tirocinio e l'inserimento in azienda;
 - il tutoraggio per tutta la durata del tirocinio e il rilascio della dichiarazione delle competenze acquisite al termine.

FUTURA LAVORO - Autorizzazione Regionale D.D. n. 004533 del 12/04/2007

La Divisione Futura Lavoro nasce come "Agenzia di ricerca e selezione del personale e supporto alla ricollocazione professionale". Si rivolge in particolare ad aziende pubbliche e private che hanno la necessità di ricercare personale o di valutare il potenziale dei loro collaboratori. Nello specifico Futura Lavoro offre i seguenti servizi:

- consulenza per l'individuazione di candidature idonee a ricoprire il ruolo richiesto;
 - la gestione delle fasi di ricerca e selezione del personale;
 - consulenza di direzione e supporto alla ricollocazione del personale.
- Futura Lavoro, inoltre, raccoglie e analizza gratuitamente i curricula vitae ricevuti da parte di persone in cerca di occupazione o di nuova occupazione.

PERCORSI FORMATIVI

L'offerta formativa che proponiamo è rivolta a tutte le persone che desiderano ampliare e approfondire le proprie conoscenze, in un'ottica di crescita e miglioramento continui. Attualmente, sono in fase di attivazione i seguenti percorsi:

- Corso propedeutico ai concorsi pubblici per Istruttore Amministrativo Contabile e Istruttore Tecnico dell'Ente Locale

- Inglese "Everyday&General business english"

- Sistema operativo, Word, Excel, Internet & Posta Elettronica (ECDL Mod.2.3.4.7.)
- Amministrare il personale e gestire la busta paga in un contesto di flessibilità del lavoro
- Cad Base per il disegno tecnico
- Contabilità avanzata
- Addetto prevenzione incendi
- Corsi di saldatura finalizzati al conseguimento del "patentino" (certificazione UNI-EN 287/1 ISO 9606); possono essere proposti anche in forma gratuita in quanto finanziati dai Fondi Interprofessionali e dalle Province del territorio. Attualmente sono aperte le iscrizioni per i corsi gratuiti proposti in collaborazione con FondArtigianato (riservati alle imprese aderenti).

CERTIFICAZIONI

Presso Futura S.p.A. è possibile iscriversi alle sessioni di esame per ottenere la Patente Informatica Europea E.C.D.L. (titolo preferenziale nelle selezioni pubbliche e credito formativo per gli esami di maturità ed universitari. Prossima sessione: 23 maggio 2008) e per le nuove certificazioni e i rinnovi dei Patentini di Saldatura (Prossima sessione: maggio 2008).

NUOVO APPRENDISTATO

Il datore di lavoro che applica il contratto di apprendistato ha l'obbligo di prevedere, per l'apprendista, un percorso formativo di almeno 120 ore annue, per la durata del contratto.

Futura S.p.A., in qualità di ente accreditato dalla Regione Emilia Romagna per l'apprendistato, offre alle aziende:

- un servizio di consulenza iniziale per l'individuazione del fabbisogno in relazione alle specifiche esigenze dell'azienda;
- la realizzazione del percorso individuato, garantendo un'azione di supporto sia all'azienda che all'apprendista;
- l'attestazione finale dell'assolvimento dell'obbligo di legge;
- un supporto nella richiesta dell'assegno formativo concesso dalla Regione alle aziende e agli apprendisti che si avvalgono del catalogo regionale.

Per informazioni

Futura S.p.A.
Tel. 051/6811411
info@cfp-futura.it;
www.cfp-futura.it

Orario:
dal lunedì al venerdì:
ore 9-13 /14-18

Biblioteca Comunale

"Luigi Arbizzani"

Piazza Indipendenza 1

051 893450

bibliosg@iperbole.bologna.it

ORARI INVERNALI
in vigore dal 12 settembre
all'11 giugno

Lunedì	9 - 13
Martedì	14 - 19
Mercoledì	9 - 19
Giovedì	14 - 19
Venerdì	14 - 19
Sabato	9 - 13



PRESTITI

3 libri per 30 giorni
2 VHS o DVD per 7 giorni
2 periodici per 7 giorni



Scrivi a
"il Sangioiese"
Chi desidera scrivere
al "Sangioiese" può
farlo inviando materiale
cartaceo, su floppy,
su CD
oppure via e-mail

Direttore responsabile: Maurizio Garati
Direzione e Redazione: Via Libertà, 35 40016 - San Giorgio di Piano (BO)
Coordinamento redazionale: Maria Pincaldi
Segretaria di redazione: Maria Cristina Ragni
Fotografie: Archivio comunale
Email: segreteria1@comune-san-giorgio-di-piano.bo.it

Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 4451 del 03/05/76
Spedizione tramite distribuzione diretta

Tiratura copie: 4.000
Chiuso per la stampa: 30 aprile 2008
Grafica e stampa: Le Grafiche Record s.r.l.
Via Vinca, 7 - 40016 San Giorgio di Piano (BO)